



AUTONOME PROVINZ BOZEN SÜDTIROL
EUROPÄISCHER SOZIALFONDS
FONDO SOCIALE EUROPEO

PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO-ALTO ADIGE



OSSERVATORIO PROFESSIONI E FORMAZIONE
BERUFSSOZIALSTELLE

**Implementazione del modello per la rilevazione
del fabbisogno professionale e formativo in Alto Adige**

**IL MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA DI BOLZANO
CON RIGUARDO PARTICOLARE ALL'OCCUPAZIONE FEMMINILE**

a cura di Luigi Frey, Raimondo Bosco, Gabriella Pappadà,
Tiziana Tagliaferro, Domenico Paparella

Bolzano, 30 maggio 2007

POWERED BY EUROPE

Europäische Union
Europäischer Sozialfonds



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Ufficio Centrale per l'Orientamento e
la Formazione Professionale dei Lavoratori

Il mercato del lavoro in provincia di Bolzano con riguardo particolare all'occupazione femminile

In base agli indicatori che descrivono le condizioni dei mercati del lavoro, la provincia di Bolzano presenta una situazione complessivamente favorevole, i cui elementi di maggior risalto sono rappresentati da un tasso di occupazione complessivo elevato e, quale naturale riflesso di questo, da un basso tasso di disoccupazione che pongono la Provincia Autonoma in una situazione decisamente più favorevole rispetto a quanto rilevabile nella maggior parte delle regioni italiane ed europee.

Il tasso di attività ed il tasso di occupazione

Nell'anno 2005 - in base alla rilevazione campionaria sulle forze di lavoro - i residenti in età lavorativa (cioè di almeno 15 anni di età) in provincia di Bolzano erano in media 391.000 a fronte di 472.700 residenti totali. Delle 391.000 persone di almeno 15 anni di età 229.655 fanno parte attiva del mondo del lavoro (forze di lavoro), in quanto occupati (97,2%) o in cerca di occupazione (2,8%). Le restanti 161.400 persone non fanno parte delle forze di lavoro in quanto pensionati, casalinghe, studenti, ecc.

Le donne, alla stessa data, erano pari al 51% circa della popolazione residente con 15 anni ed oltre ed al 49,2 della popolazione in età lavorativa. Delle 155.600 donne in età lavorativa circa 96.500 fanno parte attiva del mondo del lavoro (forze di lavoro), in quanto occupate (96,5%) o in cerca di occupazione (3,5%). Le restanti 102.900 persone non fanno parte delle forze di lavoro in quanto pensionate, casalinghe, studenti, ecc.

Tab. 1 - Popolazione residente per sesso, condizione, regione e provincia - Media 2005

REGIONI E PROVINCE	Occupati	Persone in cerca	Forze di lavoro	Non forze di lavoro	Totale 15 e oltre	Totale 15- 64	Totale Popolazione
MASCHI E FEMMINE							
Trentino-Alto Adige	439.919	14.362	454.281	353.452	807.732	643.525	965.849
Bolzano-Bozen	223.329	6.326	229.655	161.383	391.039	315.659	472.697
Trento	216.589	8.036	224.625	192.070	416.695	327.866	493.152
MASCHI							
Trentino-Alto Adige	258.008	6.098	264.106	129.859	393.964	326.457	475.046
Bolzano-Bozen	130.286	2.914	133.200	58.454	191.655	160.084	233.535
Trento	127.722	3.183	130.905	71.405	202.310	166.373	241.511
FEMMINE							
Trentino-Alto Adige	181.911	8.264	190.175	223.593	413.768	317.068	490.803
Bolzano-Bozen	93.043	3.412	96.455	102.929	199.384	155.575	239.162
Trento	88.867	4.853	93.720	120.665	214.385	161.493	251.641

Fonte: Elaborazioni Cesos su dati Istat, Indagine forze di lavoro 2005

Il tasso di attività, che misura il grado di partecipazione della popolazione in età lavorativa ai mercati del lavoro, si colloca nel 2005 al 71,1% in linea con i valori registrati negli ultimi anni (vedi tab.2).

Il dato complessivo sottende una notevole differenza fra il tasso di attività delle donne e quello degli uomini: per le prime, infatti, il tasso di attività si attesta al 61,2%, circa 19 punti percentuali in meno rispetto all'80,7% dei maschi. Il tasso di attività delle femmine in provincia

di Bolzano è tuttavia sensibilmente più elevato rispetto a quello della provincia di Trento ed alla media nazionale e delle regioni del Nord-Est.

Tab. 2 - Tassi di attività e tassi di occupazione per classi d'età e area geografica - Media 2005

Aree territoriali	Tasso di attività 15-64	Tasso di attività 15-24	Tasso di attività 55-64	Tasso di occupazione 15-64	Tasso di occupazione 15-24	Tasso di occupazione 55-64
Maschi e Femmine						
Provincia di Bolzano	71,1	46,5	37,1	69,1	43,1	36,9
Provincia di Trento	67,6	54,2	28,1	65,1	34,1	27,6
Nord-Est*	68,8	40,4	30,8	66,0	35,8	29,9
ITALIA	62,4	33,5	32,6	57,5	25,5	31,4
Maschi						
Provincia di Bolzano	80,7	53,4	47,6	78,9	49,8	47,2
Provincia di Trento	77,1	51,1	37,2	75,2	39,0	36,7
Nord-Est	78,0	44,0	40,6	75,8	40,0	39,6
ITALIA	74,4	38,1	44,3	69,7	29,9	42,7
Femmine						
Provincia di Bolzano	61,2	39,3	27,1	59,0	36,1	27,0
Provincia di Trento	57,7	48,0	19,1	54,7	29,0	18,7
Nord-Est	59,4	36,6	21,4	56,0	31,5	20,7
ITALIA	50,4	28,7	21,5	45,3	20,8	20,8

Fonte: Elaborazioni Cesos su dati Istat, Indagine forze di lavoro 2005

* Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna

L'analisi per età conferma, sostanzialmente per tutte le classi, la presenza di tassi più elevati tra i maschi piuttosto che tra le femmine. Il divario tra maschi e femmine è comunque meno elevato (circa 14 punti) per le classi d'età giovanili e più elevato (20,5 punti) per le classi di età mature. Ciò riflette da un lato il fatto che le donne vanno più presto in pensione e dall'altro le maggiori difficoltà che le donne incontrano a rientrare nel mercato del lavoro. Un altro fattore di rilievo è rappresentato dal fatto che le donne sono maggiormente degli impegnate nel lavoro di cura delle persone anziane.

Poco al di sotto del tasso di attività si colloca il tasso di occupazione (69,1%) riflettendo il basso livello della disoccupazione in provincia di Bolzano. Il tasso medio di disoccupazione, che misura la percentuale delle forze di lavoro priva di occupazione ed alla ricerca esplicita di essa, si colloca nel 2005 al 2,8% (vedi tab.3), su livelli relativamente bassi rispetto alle altre aree del paese ma in significativa crescita rispetto agli anni precedenti.

Il raffronto con la media nazionale (57,5%) e con l'Unione Europea (65,2%, UE 15 e 63,8% UE 25) evidenzia un divario positivo rispettivamente di quasi 12 e di circa 5 punti percentuali. Consistente, anche se meno pronunciato è il divario con la provincia di Trento e la media delle regioni del nord-est il cui tasso di occupazione si colloca rispettivamente al 65,1% ed al 66% (vedi tab.2). Il sensibile divario a favore del mercato del lavoro altoatesino che emerge dai principali indicatori riferiti all'intera popolazione in età lavorativa, sottende situazioni alquanto differenziate se si considerano le fasce tradizionalmente deboli del mercato del lavoro ed in particolare i giovani, le donne e le persone di età più elevata.

Tab. 3 - Tassi di disoccupazione per classi d'età e area geografica- Media 2005

Aree territoriali	Tasso di disoccupazione media 2005	Tasso di disoccupazione 15-24	Tasso di disoccupazione 55-64	Tasso di disoccupazione di lunga durata
Maschi e Femmine				
Provincia di Bolzano	2,8	7,3	0,8	0,1
Provincia di Trento	3,6	10,3	1,7	0,8
Nord-Est	4,0	11,3	2,8	1,2
ITALIA	7,7	24,0	3,5	3,7
Maschi				
Provincia di Bolzano	2,2	6,8	0,9	..
Provincia di Trento	2,5	8,9	1,5	..
Nord-Est	2,8	9,2	2,4	0,7
ITALIA	6,2	21,5	3,6	2,8
Femmine				
Provincia di Bolzano	3,5	8,1	0,6	0,6
Provincia di Trento	5,2	12,3	2,2	1,3
Nord-Est	5,6	14,0	3,7	1,9
ITALIA	10,1	27,4	3,2	5,1

Fonte: Elaborazioni Cesos su dati Istat, Indagine forze di lavoro 2005

L'occupazione giovanile

Una situazione particolarmente favorevole emerge con riferimento alla popolazione giovanile (15-24 anni) evidenziando una peculiare caratteristica del mercato del lavoro della provincia di Bolzano. Il tasso di occupazione dei giovani tra i 15 ed i 24 anni era pari al 2005 al 43,1%, 18 punti al di sopra della media nazionale (25,5%) e significativamente superiore al dato medio delle regioni del nord-est (35,8%).

A tassi di occupazione molto elevati fanno riscontro tassi di disoccupazione giovanile particolarmente bassi. Il tasso di disoccupazione per la classe d'età tra i 15 ed i 24 anni è superiore a quello complessivo (7,3% rispetto al 2,8%), ma nettamente minore rispetto alla provincia di Trento (10,3%) ed alle regioni del Nord-Est (11,3%). Estremamente elevata è la differenza con la media nazionale (24,0%), che peraltro riflette l'elevata disoccupazione giovanile delle regioni meridionali.

Il basso livello della disoccupazione giovanile è probabilmente connesso con l'elevata domanda di lavoro che consente di assorbire facilmente i giovani che si presentano sul mercato del lavoro.

Emergono in prospettiva possibili tensioni sul mercato del lavoro connesse alla situazione demografica. Attualmente la consistenza della classe di età da 15 a 24 anni, cioè di coloro che entrano a far parte del mercato del lavoro, risulta praticamente uguale a quella da 55 a 64 anni, considerata la fascia d'età in cui la maggior parte delle forze di lavoro si ritira.

In futuro, se il trend demografico resterà invariato, le persone che lasceranno il mercato del lavoro per motivi di età saranno molte di più di quelle che vi entreranno. comprensorio di Bolzano), salirà a 132 nel 2020. Il calo delle forze di lavoro potrà essere evitato prolungando la permanenza dei lavoratori in occupazione, facendo crescere il tasso di attività, soprattutto quello femminile, oppure facendo ricorso all'immigrazione di forze lavoro.

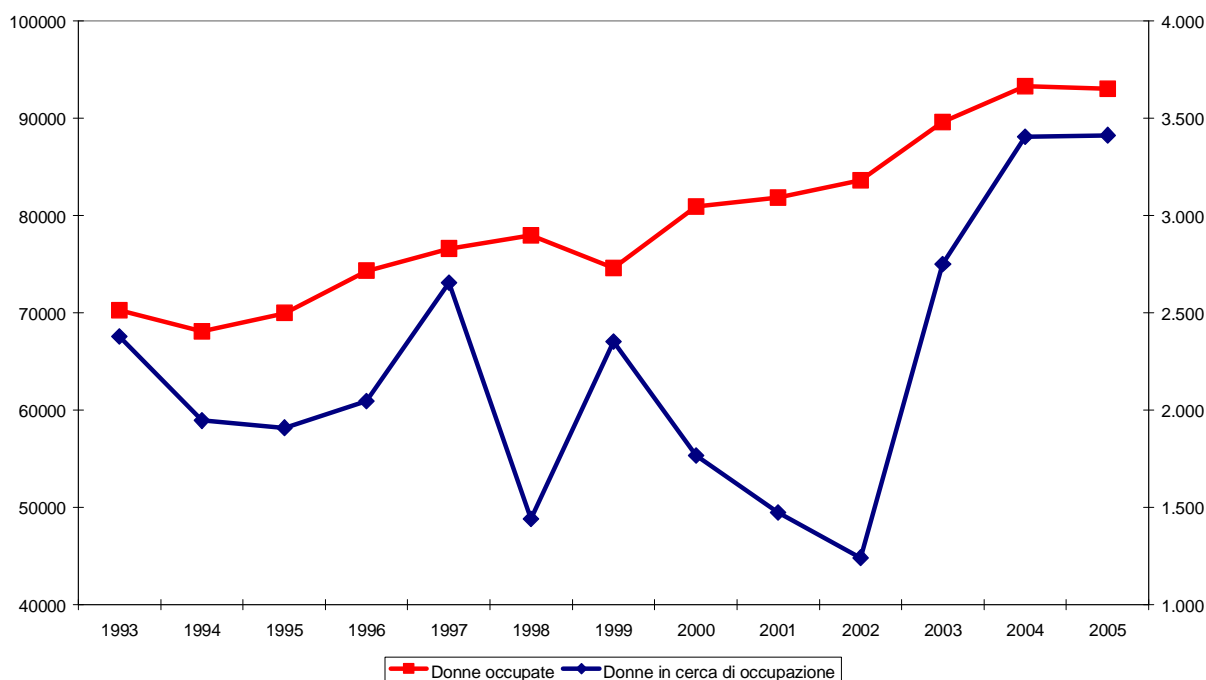
Nel 2005 la percentuale femminile nelle classi di età sotto i 50 anni era del 49%, in quella tra 50 e 64 anni era invece del 51%. Tale differenza è riconducibile ad un'elevata vita media delle donne. Per il futuro si prevede che la quota femminile nella fascia di età sotto i cinquanta anni resterà pressoché invariata, mentre la percentuale delle donne nella classe di età tra i 50 e 64 anni calerà quasi di due punti percentuali.

L'occupazione femminile

Sia pur con un netto divario rispetto ai tassi maschili, la partecipazione al mercato del lavoro delle donne è in provincia di Bolzano molto elevata. Il tasso di occupazione in provincia di Bolzano si attesta nella media del 2005 al 59,0%, oltre quattro punti al di sopra rispetto alla provincia di Trento (54,7%), 3 punti rispetto alle regioni del Nord-Est (56,0%, vedi tab.2) e 14 punti superiore alla media nazionale.

La componente femminile, pur evidenziando un tasso di disoccupazione sensibilmente superiore a quello maschile (3,5% rispetto al 2,2% dei maschi), presenta livelli di disoccupazione comparativamente molto bassi rispetto alle altre aree del paese (5,2%, 5,6% e 10,1 % rispettivamente per la provincia di Trento, il Nord-Est e l'Italia, vedi tab.3).

Graf. 1 - Donne occupate ed in cerca di occupazione dal 1993 al 2005



Nel corso degli ultimi anni, sia pur restando su valori relativamente bassi la disoccupazione femminile è sensibilmente aumentata: dopo essere scesa intorno alle 1200 unità nel 2002 è risalita a circa 3.400 unità negli ultimi due anni. Il titolo di studio sembra avere un impatto positivo nel ridurre la disoccupazione femminile. Il tasso di disoccupazione è alto per le donne con la scuola dell'obbligo e si riduce al 3,2 ed al 2,7% per le donne diplomate e laureate (tab.4).

Negli ultimi 12 anni aumenta considerevolmente anche l'occupazione femminile che passa da circa 70 mila unità nel 1993 a 93 mila unità nella media del 2005. L'occupazione femminile aumenta del 2,4% in media all'anno contro l'1,4% dell'occupazione totale.

Tab. 4 - Tasso di disoccupazione per titolo di studio e sesso - Media 2005

REGIONI	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea dottorato	Totale
MASCHI E FEMMINE						
<i>Bolzano-Bozen</i>	2,3	2,8	2,9	3,0	2,1	2,8
<i>Trento</i>	3,6	4,9	3,3	2,9	2,9	3,6
Nord-Est	4,4	4,3	3,7	3,4	4,3	4,0
Italia	9,2	9,2	5,6	7,2	6,0	7,7
MASCHI						
<i>Bolzano-Bozen</i>	1,5	2,1	2,7	2,8	1,5	2,2
<i>Trento</i>	2,3	3,1	2,1	2,0	2,3	2,4
Nord-Est	3,4	2,9	2,5	2,6	3,1	2,8
Italia	7,8	7,2	4,0	5,7	4,4	6,2
FEMMINE						
<i>Bolzano-Bozen</i>	3,6	4,3	3,1	3,2	2,7	3,5
<i>Trento</i>	7,0	8,5	5,0	3,8	3,5	5,2
Nord-Est	6,2	6,9	5,4	4,4	5,5	5,6
Italia	11,9	13,3	7,7	9,1	7,7	10,1

Fonte: Elaborazioni Cesos su dati Istat, Indagine forze di lavoro 2005

La grande attenzione che l'Unione Europea ha voluto porre sul fondamentale contributo che le donne danno e possono ulteriormente dare allo sviluppo del mercato del lavoro ha fatto scaturire l'accordo per una strategia comune europea, che impegna i singoli Paesi al graduale perseguimento di precisi obiettivi, tra i quali il raggiungimento entro il 2005 di un tasso di occupazione femminile del 57% ed entro il 2010 del 60%.

Negli ultimi sei anni il tasso di occupazione femminile è cresciuto mediamente di circa un punto percentuale l'anno, superando nel 2003 la soglia del 59%. Da allora il tasso è rimasto costante.

Il grado di partecipazione femminile al mercato del lavoro è osservabile anche rilevando quante donne lavorino ogni 100 uomini occupati. In quest'ottica la provincia di Bolzano si colloca in un gruppo di regioni nelle quali la componente femminile è piuttosto alta per le classi di età più giovani (circa 80 donne ogni 100 uomini) e più o meno velocemente in calo per le classi di età maggiori (raggiungendo il rapporto di circa 60 donne ogni 100 uomini).

La situazione della provincia evidenzia valori ed andamento per età paragonabili alle regioni dell'Italia settentrionale dove la componente femminile cala più velocemente per le classi di età meno giovani oltre che a quelli dei Bundesländer austriaci.

Le donne si caratterizzano per comportamenti ed aspettative diversificati in relazione al momento di vita che si trovano ad affrontare, generalmente legato a determinate età. Se nel 2005, infatti, il tasso specifico di attività femminile nella classe di età tra 15 e 64 anni raggiunge il 61%, rispetto al 81% dell'equivalente tasso maschile, il confronto per classi di età decennali rivela un andamento assolutamente particolare: sotto i 20 anni la partecipazione maschile al mondo del lavoro supera quella femminile di dieci punti percentuali, fatto riconducibile soprattutto ai più alti tassi di frequenza scolastica rilevati tra le ragazze. Tra i giovani lavoratori

è, infatti, molto più diffuso il ricorso all'apprendistato come opportunità formativa ponte tra scuola e lavoro, mentre le ragazze sembrano preferire i normali percorsi scolastici, rinviando l'entrata nel mondo del lavoro ad un momento successivo.

Tra i fattori che influiscono sulla partecipazione al mondo del lavoro da parte delle donne con famiglia, sono da considerare sicuramente gli incentivi pubblici e aziendali quali i servizi di assistenza ai bambini e il part time, nei quali si è investito molto negli ultimi anni e che hanno reso possibile l'aumento del numero di donne che dopo un'interruzione per motivi familiari sono rientrate nella vita lavorativa, ovvero hanno ridotto la durata di queste interruzioni.

Sembrano, peraltro, persistere difficoltà di accesso e permanenza delle donne nel mercato del lavoro. Ogni anno in media 600 giovani madri si dimettono dal proprio lavoro entro il primo anno di vita del bambino per l'impossibilità di ridurre il proprio orario di lavoro.

Lo sviluppo del part time e più in generale le possibilità di lavoro ad orario flessibile e l'attuale offerta di servizi di assistenza all'infanzia e cura delle persone anziane e disabili non sembrano ancora sufficienti per rispondere adeguatamente al crescente bisogno di conciliare le proprie aspettative professionali con la vocazione familiare.

Ciò nonostante il lavoro part time è molto diffuso tra le donne. Il 36% delle donne occupate risulta titolare di un contratto a tempo parziale, mentre tra gli uomini questa percentuale raggiunge appena il 4%. Circa l'87% degli occupati a tempo parziale è costituito da donne (tab.5).

Tab. 5 - Occupati per settore di attività economica, tipologia di orario, sesso e regione - Media 2005

REGIONI	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Tem-po pieno	Tem-po parziale	Totale	Tem-po pieno	Tem-po parziale	Totale	Tem-po pieno	Tem-po parziale	Totale	Tem-po pieno	Tem-po parziale	Totale
MASCHI E FEMMINE												
<i>Bolzano-Bozen</i>	15.549	1.357	17.382	49.771	4.284	54.054	119.047	32.847	151.893	184.366	38.963	223.329
<i>Trento</i>	10.327	675	11.458	58.759	3.768	62.527	113.539	29.066	142.605	182.624	33.964	216.589
<i>Nord-Est</i>	175.412	24.994	200.405	1.645.125	118.643	1.763.769	2.387.556	527.369	2.914.926	4.208.094	671.005	4.879.099
Italia	855.588	91.674	947.262	6.502.119	438.016	6.940.135	12.308.362	2.367.071	14.675.432	19.666.069	2.896.762	22.562.829
MASCHI												
<i>Bolzano-Bozen</i>	11.448	..	11.924	44.855	1.127	45.981	68.704	3.678	72.381	125.006	5.280	130.286
<i>Trento</i>	8.506	..	8.962	50.429	579	51.008	63.755	3.997	67.752	122.689	5.032	127.722
<i>Nord-Est</i>	134.838	9.975	144.813	1.276.012	24.995	1.301.008	1.334.489	73.999	1.408.488	2.745.340	108.969	2.854.309
Italia	624.136	34.714	658.850	5.261.749	138.684	5.400.433	7.217.173	461.396	7.678.569	13.103.058	634.795	13.737.852
FEMMINE												
<i>Bolzano-Bozen</i>	4.101	1.357	5.458	4.916	3.157	8.073	50.343	29.169	79.512	59.360	33.683	93.043
<i>Trento</i>	1.821	675	2.496	8.330	3.189	11.519	49.784	25.069	74.853	59.935	28.932	88.867
<i>Nord-Est</i>	40.574	15.019	55.592	369.113	93.648	462.761	1.053.067	453.370	1.506.438	1.462.754	562.036	2.024.790
Italia	231.452	56.960	288.412	1.240.370	299.332	1.539.702	5.091.189	1.905.675	6.996.863	6.563.011	2.261.967	8.824.977

Fonte: Elaborazioni Cesos su dati Istat, Indagine forze di lavoro 2005

Inoltre confrontando l'orario di lavoro secondo l'indagine forze lavoro, emerge che un'alta percentuale di donne lavora meno di 30 ore a settimana (il 33% di tutte le donne che hanno

dichiarato di aver lavorato per almeno un'ora). Il 20% delle lavoratrici afferma di lavorare dalle 30 alle 39 ore a settimana, mentre solo il 35%, al contrario del 69% degli uomini, oltre 39 ore.

Le donne dipendenti lavorano prevalentemente nel terziario oppure come impiegate negli altri settori. La partecipazione femminile nell'ambito del lavoro dipendente è sopra la media (44%) nel settore pubblico (63%), in quello alberghiero e della ristorazione (59%) e nel commercio (46%) mentre nell'industria è notoriamente bassa, solo al 16% (tab. 6).

3.4 L'occupazione degli over 50

Sensibilmente più favorevole rispetto alla media nazionale e delle regioni del Nord-Est appare la situazione della provincia di Bolzano, anche con riferimento alla terza componente ritenuta strategica nella politica europea del lavoro: gli over 50. Il tasso di partecipazione al mercato del lavoro (37,1%) come anche il tasso di occupazione (36,9%) sono di 5-6 punti superiori a quelli medi nazionali e superano di circa 7 punti quelli del Nord-Est (vedi tab.2).

Il dato complessivo, peraltro, sottende situazioni alquanto differenziate con riguardo ai due sessi. La partecipazione dei maschi tra i 55 ed i 64 anni (47,2%), è superiore in Alto Adige di circa 4 punti alla media nazionale e vicina al target fissato a Lisbona, mentre quella femminile (27,0%), sia pur superiore di oltre 6 punti rispetto al dato nazionale presenta un forte divario rispetto all'obiettivo intermedio fissato dall'UE per il 2005. Ne deriva che eventuali misure di policy dovranno essere più specificamente orientate ad aumentare la propensione al lavoro delle femmine in età elevata pur non trascurando la componente maschile.

Tab. 6 -Donne occupate dipendenti per settore e qualifica - 2005

Settori	Apprendisti	Operai	Impiegati	Dirigenti	Altri	Totale
Agricoltura	29	2.065	63	81	1	2.239
Industria	193	3.302	3.847	34	61	7.437
Commercio	537	2.521	7.540	29	40	10.667
Settore alberghiero	191	9.574	767	14	1	10.547
Settore pubblico	129	1.582	28.821	18	9	30.559
Altri servizi	428	6.090	8.061	46	92	14.717
Totale	1.507	25.134	49.099	222	204	76.166
	percentuale donne sul totale dipendenti					
Agricoltura	58,0	30,8	57,8	35,7	100,0	31,6
Industria	7,1	9,9	40,0	10,4	21,1	16,1
Commercio	42,9	30,9	56,4	15,9	44,4	46,3
Settore alberghiero	42,8	58,1	76,6	46,7	20,0	58,7
Settore pubblico	60,0	63,7	63,0	30,5	33,3	63,0
Altri servizi	78,0	43,0	50,4	14,4	42,2	47,1
Totale	28,9	30,9	57,2	19,3	32,3	43,8

Provincia Autonoma di Bolzano, Ripartizione lavoro - Fonte: Ufficio Osservatorio mercato del lavoro

E', tuttavia, evidente che la maggiore partecipazione dei lavoratori avanti nell'età, sia uomini che donne, al di là delle iniziative ipotizzabili a livello territoriale, è condizionata fortemente da

fattori previdenziali, fiscali e normativi in gran parte dipendenti da misure politiche a livello nazionale. Per questo segmento di occupazione sembra, inoltre, presente anche una problematica di lavoro sommerso. Anche in questo caso assumono un particolare rilievo le strategie formative, sia come condizione in grado di prevenire l'obsolescenza delle competenze e delle conoscenze professionali dei lavoratori in comparti nei quali questo problema tende ad essere più rilevante, sia come strumento attraverso cui realizzare la mobilità professionale di persone avanti nell'età.

La disoccupazione di lunga durata

In un mercato del lavoro in cui la disoccupazione è a carattere frizionale anche i periodi di ricerca attiva del lavoro sono relativamente di breve durata. Le persone in cerca di occupazione da oltre un anno (disoccupati di lunga durata) sono in provincia di Bolzano il 14,3% del totale dei disoccupati, a fronte del 22% circa della provincia di Trento, del 28% del Nord-Est e del 48% circa della media nazionale, il tasso di disoccupazione si colloca allo 0,1% (vedi tab. 3).

L'analisi per genere evidenzia che le persone in cerca di occupazione da oltre un anno in provincia di Bolzano sono tutte femmine. Si tratta di circa 600 unità pari al 16,9% del totale delle donne in cerca di occupazione (25,9% e 50,5% sono i valori corrispondenti alla provincia di Trento ed alla media nazionale).

La situazione rispetto ai target europei

La politica europea dell'occupazione negli anni 2000 si caratterizza per l'obiettivo di creare un crescente volume di lavoro che, in una situazione di crescita lenta e di tendenziale invecchiamento della popolazione, passa attraverso azioni che aumentino il tasso di partecipazione al mercato del lavoro. In questo contesto, al *Consiglio Europeo di Lisbona del 2000*, venivano fissati dei target relativi al tasso di occupazione. In particolare entro il 2010 il tasso di occupazione totale della media dei Paesi dell'UE dovrebbe raggiungere il 70% della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) ed il tasso di occupazione femminile il 60%. Successivamente il Consiglio Europeo di Stoccolma in linea con l'indicazione generale di aumentare il tasso di partecipazione fissa un target specifico per la classe d'età 55-64 nella misura del 50% della popolazione appartenente a questa classe d'età.

La provincia di Bolzano ha quasi raggiunto, fin dal 2003, gli obiettivi fissati per il 2010 sia con riferimento al tasso di occupazione totale, sia al tasso di occupazione femminile mentre è ancora distante quasi 13 punti dall'obiettivo fissato per gli over 55. Il divario è in larga parte ascrivibile alla componente femminile (27,0%) in quanto il tasso di occupazione per gli uomini è del 47,2%.